

→ SEGUE DA PAGINA 4

inquirenti hanno "intercettato" un sms inviato da Porro a Rinaldo Arpisella, responsabile dei rapporti con la stampa per la presidente di viale dell'Astronomia, con il quale si annunciava «super pezzo giudiziario sugli affari della family Marcegaglia». Sms e traffico telefonico per avvisare che l'attenzione da Montecarlo (sede dell'appartamento dove viveva il fratello di Elisabetta Tulliani, compagna di Fini) si sarebbe spostata a Mantova, dove vive la famiglia della presidente.

**LA QUERELA**

Sallusti respinge al mittente le accuse e dà mandato ai suoi legali di querelare il procuratore di Napoli, Giandomenico Lepore, per le dichiarazioni da questi rilasciate al sito on line del Corriere. «Nel controllare un numero di telefono - ha spiegato il procuratore - ci siamo resi conto che i colloqui tra i giornalisti del Giornale, Alessandro Sallusti e Nicola Porro, con il segretario del presidente degli industriali erano testi a fare cambiare atteggiamento al presidente che aveva rilasciato dichiarazioni dure contro il governo». Nulla di più lontano dalla realtà, secondo il direttore del Giornale: «Non ho mai fatto o ricevuto alcuna telefonata, mes-

**Il direttore**

«Mai fatto o ricevuto telefonate, messaggi o e-mail sull'argomento»

saggio o e-mail sull'argomento in questione, non ho mai parlato in vita mia con il presidente Marcegaglia, con il suo assistente Rinaldo Arpisella, del quale ho appreso solo oggi l'esistenza, né con persone riconducibili allo staff del presidente di Confindustria».

Inevitabile la polemica, sulle perquisizioni e l'indagine stessa. «Esterrefatto», il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, mentre l'ironico Daniele Capezzone, portavoce Pdl, commenta: «Se fai parte degli odiatori politici e giornalisti di Berlusconi, puoi fare di tutto; se invece stai, a qualunque titolo, nell'area politico-culturale vicina al Pdl, sei un soggetto sgradito alle oligarchie». Rosy Bindi, presidente Pd, esprime solidarietà a Marcegaglia, «che a quanto pare ha l'unica colpa di aver detto al governo che stava finendo la pazienza degli industriali». Grande «stupore» da Guglielmo Epifani, che definisce la presunta opera di dossieraggio, «una cosa abnorme». ❖

## Botta e risposte Sequenza a orologeria



**Vicenza, l'attacco di Marcegaglia al governo**  
«I conflitti personali e un governo che forse non ha più la maggioranza non aiutano a concentrarsi sui temi veri. Basta beghe interne»



**La telefonata di Porro al portavoce Arpisella**  
«Domani super pezzo sugli affari della family Marcegaglia. Adesso ci divertiamo, abbiamo spostato i segugi da Montecarlo a Mantova»

→ **Gli «avvertimenti»** lanciati via Sms servivano ad ammansirla?

→ **La presidente** «Sentii un rischio concreto contro la mia persona»

# «Ora ci divertiamo a romperle il cazzo»

**La sequenza di messaggi di Porro al portavoce del numero uno di Confindustria, Arpisella: «La signora deve sapere gestire i rapporti». Poi l'intervento di Confalonieri. Marcegaglia: «La mia immagine era a rischio».**

**MASSIMILIANO AMATO**

massimilianoamato@gmail.com

Gli inquirenti napoletani non hanno dubbi: la rilevanza penale dei comportamenti del direttore de *Il Giornale* Alessandro Sallusti e del suo vice Nicola Porro sono fuori discussione: i pm Henry John Woodcock e Vincenzo Piscitelli attingono a piene mani alla giurisprudenza in materia di violenza privata. I punti nodali dell'inchiesta sono, quindi, due. A cosa erano finalizzati gli "avvertimenti" lanciati - via telefono ed sms - da Nicola Porro a Rinaldo Arpisella? Ad «ammansire» Emma Marcegaglia dopo le parole pronunciate a Vicenza e rilanciate al Corriere il 15 settembre, come sospettano i Pm? E, se anche così non fosse, perché, dopo una triangolazione che chiama in causa il responsabile delle relazioni esterne di Mediaset, Maurizio Crippa, e Fedele Confalonieri, con l'intervento risolutorio di quest'ultimo sulla direzione del quotidiano, Porro ribadisce ad Arpisella l'esigenza di «trovare un accordo, perché se no non si finisce più qui...»? Tre giorni fa, il 5 ottobre, Woodcock e Piscicelli, alla presenza del procuratore Lepore, chiedono lu-

mi alla diretta interessata. E il numero uno degli industriali italiani fornisce una spiegazione che conferma l'ipotesi accusatoria: «Dopo il racconto che l'Arpisella mi fece ho sicuramente percepito l'avvertimento del Porro come un rischio reale e concreto per la mia persona e per la mia immagine, tanto reale che (...) mi misi personalmente in contatto con Confalonieri. *Il Giornale* e il suo giornalista hanno dunque tentato di costringermi a cambiare il mio atteggiamento nei confronti del *Giornale* stesso, concedendo interviste che, per la ve-

**L'intervista al Giornale**  
«La mia volontà venne coartata dopo il mio intervento a Vicenza»

rità, io sul *Giornale* almeno recentemente non avevo fatto. Non mi era mai capitata una cosa simile, e cioè non mi era mai capitato che un quotidiano ovvero qualsivoglia altro giornale tentasse di coartare la mia volontà con queste modalità per ottenere un'intervista ovvero in conseguenza di dichiarazioni da me precedentemente rilasciate». Lo stesso giorno, davanti ai Pm napoletani depone anche Rinaldo Arpisella: «La telefonata la feci dopo aver ricevuto l'sms di cui ho parlato, essendomi preoccupato e con me lo stesso presidente Marcegaglia. D'altra parte le mie preoccupazioni non cessarono dopo la telefona-

ta in questione, perché avevo paura che questo "avvertimento" si realizzasse con la pubblicazione di un "dossier"(...)».

L'sms di Porro ad Arpisella è delle 11.38 del 16 settembre: quello stesso giorno, in un editoriale su Fini e la casa di Montecarlo, Sallusti ha fatto un sibillino riferimento alla Marcegaglia. Gli inquirenti lo intercettano nel corso di un'indagine sullo smaltimento di rifiuti tossici, probabile traccia su cui si stava fabbricando il dossier: «Ciao Rinaldo - scrive Porro - domani super pezzo giudiziario sugli affari della family Marcegaglia». Passano 40 minuti e, alle 12.18, Arpisella chiama Porro, il quale, dopo aver richiamato il pezzo di Sallusti annuncia: «Adesso ci divertiamo per venti giorni a rompere il cazzo alla Marcegaglia come pochi al mondo», aggiungendo che non sta scherzando e che ha già «spostati i segugi da Montecarlo a Mantova». Allarmato, alle 15.06 Arpisella chiama Crippa, il quale lo invita a rivolgersi immediatamente a Confalonieri. Dalle telefonate successive gli inquirenti apprendono che Confalonieri è stato contattato dalla Marcegaglia, e che è intervenuto. Ma il 22 settembre Porro insiste: «La signora se vuole gestire i rapporti con noi deve saper gestire, quello che cercavo di dirti è che dobbiamo cercare di capire come disinnescare in maniera reciprocamente vantaggiosa, vantaggiosa nel senso diciamo delle notizie delle informazioni della collaborazione, no». ❖